

Giornale di Sicilia 5 Dicembre 2012

Supermarket ed estorsioni, cinque arresti.

"Spesso si dice che dopo i sequestri le aziende non funzionano più, a volte succede, questo però non può essere un comodo alibi per non intervenire perché le aziende vanno male quando il mafioso non vuole che siano gestite da altri". Il procuratore capo Guido Lo Forte parte da questa considerazione per spiegare i particolari dell'operazione "Supermarket" che ha portato a cinque arresti per estorsione e tentata estorsione aggravati dal metodo mafioso e trasferimento fraudolento di società. Si tratta di Giovanni Trovato, 52 anni, già sottoposto alla sorveglianza speciale, l'imprenditore Mauro Maiorana, 43 anni, Giovanni Giuseppe detto "Mariano" D'Andrea, 50 anni. Ai domiciliari Pietro Trovato, 24 anni, figlio di Giovanni e Angelo Trischitta, 38 anni. Il gip Massimiliano Micali che ha emesso l'ordinanza richiesta del sostituto procuratore della Dda Giuseppe Verzera ha disposto il sequestro preventivo a carico della società S.T. srl ed i supermercati di via Taormina e contrada San Giovannello e del relativo complesso aziendale per un valore di circa 500 mila euro. Al centro dell'indagine Giovanni Trovato che in passato era stato dichiarato persona con vizio di mente ma che oggi per il gip Micali è "dotato di capacità intellettive e volitive assolutamente integre". La vicenda inizia a marzo 2012, quando Pietro Trovato, amministratore della S.T. srl, presenta all'amministratore giudiziario, l'avvocato Grazia Gringeri una proposta di affitto per la gestione della Sicilmarket che nel 2009 era stata sottoposta a sequestro, la richiesta era corredata da una proposta di fornitura di una importante società del settore della grande distribuzione. L'azienda dei fratelli Capone in un primo momento si era fatta avanti per affittare la gestione dell'azienda ma poi aveva fatto un passo indietro. Secondo gli investigatori Giovanni Trovato avrebbe pressato il gruppo imprenditoriale per ottenere la distribuzione di merce nei supermercati, l'attribuzione ad un negozio del marchio rappresentativo di una delle catene commerciali e la sistemazione degli arredi per la filiale commerciale della S.T. a San Giovannello. Quando ormai l'estorsione al gruppo imprenditoriale si era concretizzata e Giovanni Trovato aveva chiesto forniture per la S.T, per superare l'opposizione degli imprenditori di aver rapporti commerciali con le aziende di Trovato e per non rischiare a loro volta provvedimenti patrimoniali, entra in gioco Maiorana che avrebbe fatto da intermediario. Secondo gli investigatori il danno patrimoniale per il gruppo imprenditoriale è di circa 111.000 euro.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS